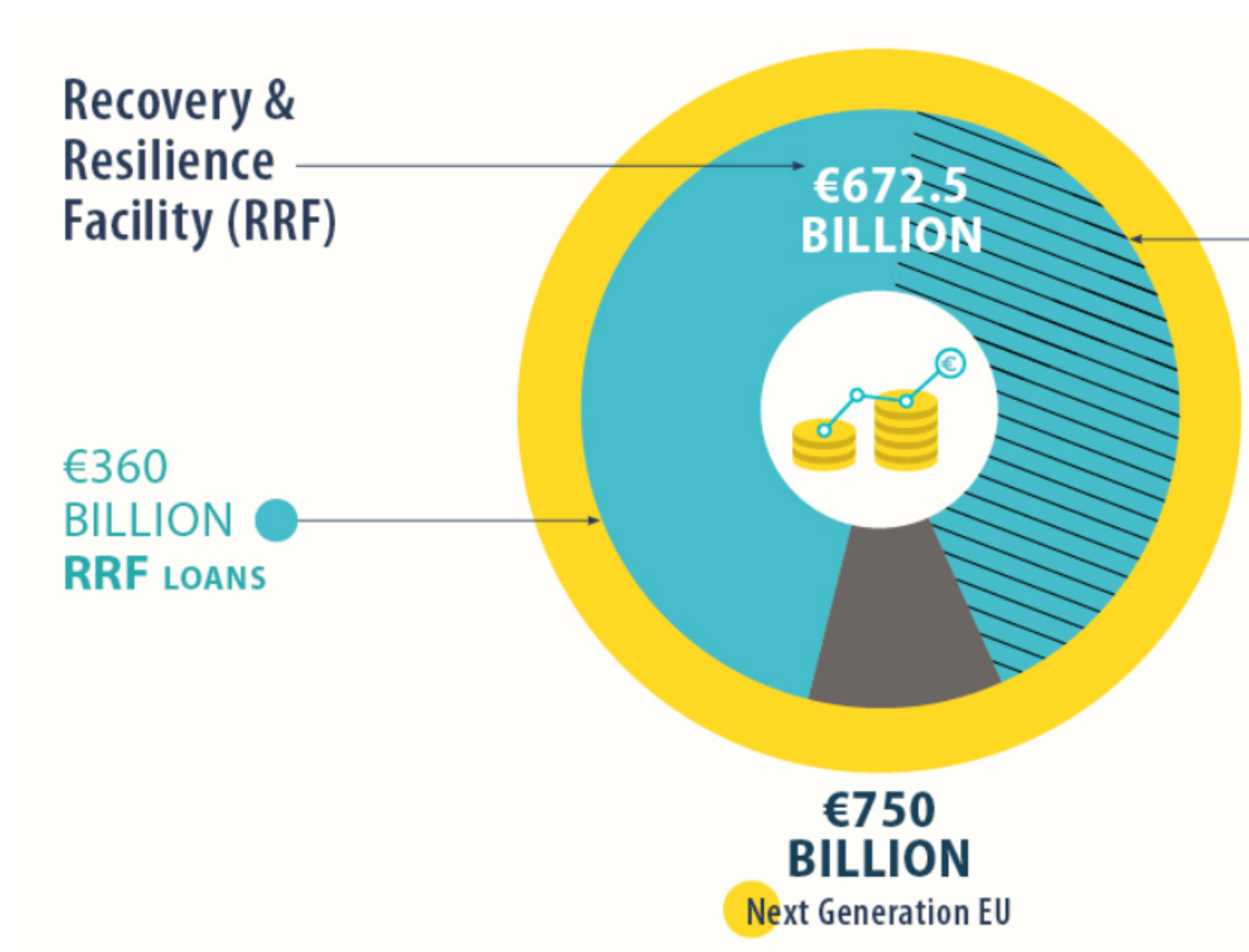


Ripresa dalla crisi di Covid-19

Come funzionerà il principale strumento dell'UE

Chiara Crepaldi, | 10 marzo 2021

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è il pilastro fondamentale del [Piano per la ripresa NEXT GENERATION EU da 750 miliardi di euro](#), dei quali **672,5 miliardi di euro** specificamente destinati proprio al dispositivo per la ripresa e la resilienza.



Durante la sessione plenaria di febbraio il Parlamento europeo voterà le norme relative al dispositivo, dopo che a dicembre 2020 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno raggiunto un [accordo provvisorio sullo strumento](#). Il dispositivo offrirà

sostegno su larga scala ai paesi europei per le riforme e gli investimenti necessari a mitigare le conseguenze economiche e sociali della pandemia, oltre che preparare le economie UE per un futuro sostenibile e digitale.

Le risorse economiche saranno disponibili sotto forma di **sovvenzioni e prestiti**. Le sovvenzioni ammonteranno a 312,5 miliardi di euro secondo le tariffe del 2018 (la somma verrà aggiornata secondo la variazione registrata dei tassi di inflazione).

Lo stanziamento degli aiuti per i vari paesi dell'UE sarà basato su diversi criteri:

- nella fase iniziale, che durerà fino a fine 2022, verranno presi in considerazione la popolazione, il PIL pro capite e i tassi di disoccupazione 2015-2019.
- Successivamente il criterio del tasso di disoccupazione sarà sostituito da quello sull'andamento dell'economia nel 2020 e nel 2021.

La Commissione europea dovrà procedere all'impegno dell'intera somma delle **sovvenzioni** destinate agli Stati membri entro la fine del 2023, somma che dovrà essere stanziata entro la fine del 2026.

I **prestiti** verranno invece erogati dietro richiesta degli Stati membri fino alla fine del 2023, per un massimo di 360 miliardi di euro e secondo le tariffe del 2018. L'importo massimo del prestito per ogni Stato membro non supererà il 6,8% del suo reddito nazionale lordo.

Come verranno investite le somme

Durante i negoziati con il Consiglio gli europarlamentari hanno insistito sul fatto che gli Stati membri dovrebbero utilizzare le somme in linea con le priorità dell'UE: "Le risorse economiche per la ripresa dovranno essere impegnate sulle priorità indicate dall'UE. La ripresa europea non sarà uno sportello bancomat per le politiche nazionali e le agende interne" ha annunciato [Dragoș Pîslaru](#) uno dei correlatori del Parlamento, dopo l'annuncio dell'accordo temporaneo con il Consiglio

L'europarlamentare spagnola [Eider Gardiazabal](#), altra correlatrice del gruppo dell'Alleanza progressista di socialisti e democratici, ha sottolineato che i fondi dovrebbero mitigare l'impatto sociale immediato della crisi, ma anche sostenere gli obiettivi dell'UE a lungo termine, quali la transizione verde e quella digitale. "Dobbiamo tenere a mente che questo è il programma d'investimento più importante dei prossimi anni e dobbiamo cogliere l'occasione per le riforme".

Le norme elencano diversi settori di azione per il dispositivo per la ripresa e la resilienza, ovvero la **transizione verde** e la transizione **digitale**; la **crescita inclusiva, sostenibile e smart**; la **coesione sociale e territoriale**; la **resilienza economica** e la **preparazione alle crisi**; le **politiche per le nuove generazioni**.

Ogni piano nazionale per la ripresa e la resilienza dovrà destinare almeno il 37 % di spesa per il clima e la biodiversità, oltre a un altro 20% per il digitale. Le norme vietano il sovvenzionamento di misure che contrastino con gli obiettivi climatici ed ambientali.

Come funzionerà

Per poter ricevere gli aiuti, **gli Stati membri devono preparare il piano per la ripresa e la resilienza** con una **lista di riforme e investimenti pubblici** che potrebbero essere implementati entro il 2026. I piani nazionali, che devono essere presentati entro il 30 aprile 2021, saranno integrati nel ciclo di coordinamento delle politiche economiche del [semestre europeo](#).

La Commissione europea valuterà i piani e presenterà una proposta al Consiglio sulle somme di sovvenzioni e prestiti da destinare a ciascun paese dell'UE, oltre agli obiettivi intermedi e finali da raggiungere. Il Consiglio dovrà poi approvare i piani. Saranno ammissibili anche le spese sostenute per promuovere le misure adottate a partire da febbraio 2020 in relazione alla crisi di COVID-19.

I pagamenti saranno erogati dopo che gli Stati membri raggiungeranno gli obiettivi intermedi e finali, ma i paesi possono richiedere un prefinanziamento fino al 13% del totale, che verrà assegnato una volta che il Consiglio adotterà il piano. Gli Stati

membri presenteranno i progressi raggiunti due volte l'anno all'interno del quadro del semestre europeo.

Legittimità democratica

Nei negoziati il Parlamento europeo ha insistito sulla [trasparenza](#): a questo proposito l'accordo raggiunto con il Consiglio europeo prevede che la Commissione invii contemporaneamente al Parlamento europeo e al Consiglio tutte le informazioni riguardanti i piani nazionali e le sue proposte per le decisioni del Consiglio.

Inoltre ogni due mesi la Commissione potrebbe essere invitata dalle commissioni parlamentari per discutere lo stato del piano di ripresa dell'UE e il progresso degli Stati membri verso i propri obiettivi. La Commissione europea infine è chiamata a preparare le relazioni annuali sull'esecuzione dello strumento e gli altri resoconti di valutazione.

Per ulteriori informazioni

- [Dossier legislativo \(EN\)](#)
- [Pagina della Commissione europea sul dispositivo per la ripresa e la resilienza \(EN\)](#)
- [Infografica del Consiglio europeo \(EN\)](#)